

precedente (-55,3%), della voce “rimborso spese personale c/o terzi” per effetto della diminuzione del numero di unità distaccate o comandate presso altre amministrazioni.

Costi della Produzione

Dal 1° gennaio 2002 il sistema informativo-contabile di rilevazione dei costi è stato modificato in modo tale da imputare alle singole categorie di costo l'ammontare della quota dell'IVA soggettivamente indetraibile. Per consentire la comparabilità dei dati con quelli dell'anno precedente, la Società ha provveduto a riclassificare, per gli importi corrispondenti, il bilancio del 2001. Pertanto l'analisi dei costi di produzione, nel presente referto, è limitata al confronto dei dati contabili relativi agli anni 2001 e 2002, non essendo disponibili gli importi di IVA da imputare alle singole voci per il periodo precedente.

I *costi della produzione*, al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti, ammontano, al 31 dicembre 2002, a € 7.159,5 mln, in diminuzione, in termini assoluti, di € 110,3 mln rispetto al precedente esercizio (-1,5%) opportunamente riclassificato.

Nella tabella che segue sono illustrati i costi sostenuti per ciascuna voce dell'aggregato, confrontati, in termini assoluti e percentuali, con i rispettivi dell'esercizio precedente:

COSTI DELLA PRODUZIONE

(importi espressi in euro/000)

	2001 (*)	2002	Δ 02/01	Δ % 02/01
Costi per materie prime sussidiarie e merci	168.666	191.340	22.674	13,4%
Costi per servizi	1.341.613	1.350.245	8.632	0,6%
Costi per godimento di beni e servizi	182.235	217.551	35.316	19,4%
Costi per il personale	4.879.220	4.781.494	(97.726)	-2,0%
Ammortamenti e svalutazioni	388.927	415.609	26.682	6,9%
Variazioni delle rimanenze	1.773	2.076	303,0	17,1%
Accantonamenti per rischi e spese future	23.505	147.569	124.064	527,8%
Oneri diversi di gestione	283.905	53.619	(230.286)	-81%
TOTALE	7.269.844	7.159.503	(110.341)	-1,5%

(*) Riclassificato

A fine esercizio 2002, la variazione in aumento dei *Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci* (+13,4% rispetto all'esercizio 2001) è attribuibile, prevalentemente, all'acquisto di euroconvertitori effettuato nell'ambito

dell'operazione di invio degli stessi alle famiglie italiane, svolta per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Della remunerazione di tale attività si è già parlato nei ricavi dei servizi postali.

I *costi per servizi*, al 31 dicembre 2002, risultano incrementati, nel complesso, di € 8,6 mln rispetto al 2001, a seguito dell'effetto combinato dell'*aumento* dei costi per movimento fondi - a causa della doppia circolazione lira-euro nei primi mesi del 2002 - per consulenze - connesse ai progetti di riorganizzazione dei processi produttivi e amministrativi - per pubblicità e propaganda - a supporto dei nuovi prodotti e servizi - e della *diminuzione* di quelli per il trasporto della corrispondenza e dei pacchi - in conseguenza del minor volume di attività del settore pacchi - e di telecomunicazione e trasmissione dati - per effetto della riduzione dei costi riferiti al servizio telex -. Al termine del I semestre 2003 *i costi per servizi* mostrano il saldo di € 680,4 mln, in diminuzione di oltre € 6 mln rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. La variazione in negativo è attribuibile principalmente ai minori oneri sostenuti dalla Società per pubblicità e propaganda (-61,4%) e per consulenze (-54,7%). In valore assoluto il risparmio di consulenze e pubblicità ammonta a circa € 80 mln su base annua. Conseguentemente ci si sarebbe aspettato un risparmio complessivo maggiore. I *costi per godimento di beni di terzi*, passando da € 182,2 mln del 2001 a € 217,5 mln nell'esercizio in riferimento, sono aumentati del 19,4%. L'incremento è principalmente riferibile ai maggiori costi del contratto di full rent per la flotta aziendale di motoveicoli ed autoveicoli e di full service per apparati multifunzionali (stampanti, fax ecc.), entrato pienamente a regime nel 2002. Tale tendenza si è confermata nel I semestre del nuovo anno in cui i costi in argomento ammontano, complessivamente, a € 114,1 mln, contro € 102 mln del I semestre 2002. In particolare, dal confronto dei dati contabili dei due semestri emerge che il contratto di full service, per apparati multifunzionali, ha determinato nel semestre 2003 maggiori costi per € 8 mln.

I *costi per il personale* ammontano nell'anno 2002 a € 4.781,5 mln che si confronta con € 4.879,2 mln sostenuto nell'anno precedente (-2%). Tale importo include anche i costi sostenuti per il personale comandato presso altre amministrazioni, pari a € 14,7 mln, i cui recuperi sono iscritti nella voce *altri ricavi e proventi*. La diminuzione del costo in argomento, che si è verificata nonostante l'aumento dei minimi tabellari previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale dipendente, scaduto nel dicembre 2001 e recentemente rinnovato, e la corresponsione, sia al

personale dipendente che dirigente, dell'indennità di vacanza contrattuale a partire da aprile 2002, è attribuibile alla riduzione dell'organico medio della Società di 7.147 unità, a seguito dell'accordo sull'esodo agevolato del personale dipendente che aveva raggiunto i limiti di anzianità di servizio previsti dalla legge per usufruire della pensione.

Nel bilancio di Poste italiane il costo del personale nell'esercizio 2002 ha assorbito il 64% del valore della produzione ed ha rappresentato il 67% dei costi della produzione, allineandosi ai valori delle maggiori Poste europee, come rilevabile dalla tabella sottostante:

	(importi espressi in €/mln)				
	1998	1999	2000	2001	2002
A - Costo del personale	5.338	5.187	5.070	4.879	4.781
B - Valore della produzione	6.013	6.393	6.872	7.225	7.425
C - Costi della produzione	6.807	6.748	6.918	7.051	7.160
A/B %	88,8%	81,1%	73,8%	67,5%	64,4%
A/C %	78,4%	76,9%	73,3%	69,2%	66,8%

Al termine del I semestre 2003, il costo in questione si attesta a € 2.453,3 mln evidenziando l'aumento dell'1,1% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tale crescita è attribuibile al rinnovo dei contratti di lavoro, sia del personale dipendente che dirigente, i cui effetti economici sono stati, almeno in parte, attenuati dalla diminuzione, nel I semestre 2003, dell'organico medio di 3.357 unità. Il costo del personale esaminato non include € 32,5 mln relativi al lavoro interinale, cui la Società ha fatto ricorso per la prima volta nel semestre in esame, imputato in conto economico tra i *costi per servizi*. Al lordo di tale importo, il costo in argomento si eleva a € 2.485,8 mln (pari al +2,3% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente), assorbe il 65,5% dei ricavi e costituisce il 68,5% dei costi della produzione.

Le voci *ammortamenti e svalutazioni e accantonamenti per rischi*, il cui dettaglio è illustrato nelle tabelle che seguono, sono aumentate nell'esercizio 2002, rispetto al 2001, rispettivamente di € 26,7 mln (+6,9%) e di € 124,1 mln, a seguito degli investimenti e dei consistenti accantonamenti effettuati dalla Società nell'anno.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

(importi espressi in €/000)

	2001	2002	Δ 02/01
Amm.to Immobilizzazioni immateriali	60.700	97.484	36.784
Amm.to Immobilizzazioni materiali	294.969	303.597	8.628
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	274	-	(274)
Acc.to Fondo svalutazione crediti	32.984	14.528	(18.456)
TOTALE	388.927	415.609	26.682

ACCANTONAMENTI PER RISCHI

(importi espressi in €/000)

	2001	2002	Δ 02/01
Rischi su vertenze in corso e altri oneri	2.330	122.569	120.239
Rischi gestione rapine	21.175	25.000	3.825
TOTALE	23.505	147.569	124.064

Tale tendenza, come già accennato, si è confermata nel I semestre del nuovo anno, che evidenzia, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, maggiori ammortamenti per € 12,2 mln e accantonamenti per € 28,9 mln.

Come già evidenziato, il trattamento delle voci accantonamenti e proventi ed oneri straordinari non è omogeneo a quello dello scorso esercizio, rendendo difficile ogni valutazione di merito.

Proventi ed oneri finanziari

La voce "Proventi ed oneri finanziari" registra un saldo negativo di € 133,3 mln, inferiore di € 8 mln rispetto all'anno precedente.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

(importi espressi in €/000)

	2001	2002	Δ 02/01
Interessi passivi ed oneri finanziari	(187.380)	(236.760)	(49.380)
Interessi attivi e proventi finanziari	62.144	103.487	41.343
TOTALE	(125.236)	(133.273)	(8.037)

L'aumento della voce "*interessi passivi ed oneri finanziari*" è riconducibile agli interessi relativi ai nuovi mutui contratti con la Cassa DD.PP. ed ai finanziamenti, a breve e a medio-lungo termine, ottenuti dalle banche.

La voce "*interessi attivi e proventi finanziari*", in aumento rispetto all'anno precedente, accoglie i dividendi percepiti da PosteVita (€ 47,1 mln) ed E.G.I. (€ 5 mln).

Al termine del I semestre 2003 si rileva il saldo di € -34,3 mln, derivante dalla somma algebrica tra interessi passivi per oltre € 151,3 mln e interessi attivi per € 117 mln, in aumento di oltre € 3,3 mln, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Proventi ed oneri straordinari

La voce "*Proventi ed oneri straordinari*" al 31 dicembre 2002 registra un saldo di € 158,3 mln, in diminuzione di € 139,7 mln rispetto all'anno precedente, e si compone come segue:

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

(importi espressi in €/000)

	2001	2002	Δ 02/01
Proventi straordinari	484.201	217.693	(266.508)
Oneri straordinari	(186.138)	(59.378)	126.760
TOTALE	298.063	158.315	(139.748)

Tra i proventi straordinari, che nel precedente esercizio includevano la plusvalenza infragruppo derivante dal conferimento del ramo d'azienda alla controllata Europa Gestioni Immobiliari, si segnalano:

- imputazione al conto economico del provento derivante dal riconoscimento, da parte dello Stato, di € 40 mln quale rimborso di crediti per riduzioni tariffarie ed agevolazioni elettorali, rilevati in esercizi precedenti e contemporaneamente svalutati, in quanto non coperti da stanziamenti nel bilancio dello Stato;
- differenze positive per rettifiche su valori contabilizzati in esercizi precedenti per € 50 mln;
- imputazione al conto economico dei maggiori accantonamenti effettuati in esercizi precedenti al fondo TFR, per € 35 mln;
- plusvalenze derivanti dalla vendita straordinaria di immobili della Società e di alloggi di servizio per circa € 14 mln;

- imputazione al conto economico del fondo canoni di concessione per € 24 mln;

Gli oneri straordinari sono essenzialmente riferibili a:

- differenze negative per rettifiche su valori contabilizzati in precedenti esercizi per circa € 25 mln;
- rettifiche negative di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali per circa € 13 mln;
- minusvalenze derivanti dalla vendita di alloggi di servizio per circa € 11 mln.

Al 30 giugno 2003 il saldo della voce in questione è negativo per € 7,8 mln ed usufruisce di proventi straordinari per € 50,6 mln, derivanti, principalmente, dall'imputazione in conto economico di differenze positive per rettifiche su valori contabilizzati in esercizi precedenti (per circa € 20 mln) e dalla vendita di immobili ed alloggi di servizio (per € 23,3 mln). Gli oneri straordinari, pari a € 58,5 mln, si riferiscono per € 20,8 mln a incentivi all'esodo corrisposti nel periodo, per € 18,5 mln a differenze negative per rettifiche su valori contabilizzati in precedenti esercizi e per € 14 mln a minusvalenze derivanti dalla vendita di impianti e di alloggi di servizio.

4.2.3 Gestione finanziaria

La posizione finanziaria netta ha raggiunto nell'anno il più alto livello di indebitamento registrato dalla costituzione della Società, passando da € 869,7 mln del 2001 a € 1.319,2 mln a fine 2002, con un incremento di € 449,5 mln, pari al + 51%. La causa dell'aumento dell'indebitamento è ascrivibile alla mancata o ritardata riscossione dei crediti vantati, soprattutto verso la Pubblica Amministrazione. La mancanza di liquidità così generata, ha obbligato la Società a ricorrere a finanziamenti esterni per investire nei numerosi progetti aziendali.

Nel corso del 2002 la Società ha acceso finanziamenti agevolati a medio lungo termine con le banche, per un totale di € 450 mln, e prestiti obbligazionari per € 750 mln.

A proposito dell'emissione obbligazionaria si segnala che essa è avvenuta nell'ambito del Programma di Euro Medium Note (EMTN), cui è stato dato avvio nel corso del 2002, per un ammontare di € 1.300 mln. Il Programma è attualmente in corso di aggiornamento, al fine di elevare il plafond rotativo dagli attuali € 1.300 mln a € 2.000 mln.

Anche i finanziamenti a breve termine ottenuti dalle banche si sono incrementati rispetto all'esercizio precedente, passando da € 2.390 mln di fine 2001 a € 2.834 mln di fine 2002, con un aumento del 18,6%.

Il ricorso a finanziamenti esterni, a sua volta, ha causato un forte aumento degli interessi passivi e degli oneri finanziari, cui la Società è chiamata a fare fronte. Nell'esercizio in esame, infatti, sono stati contabilizzati interessi passivi e oneri finanziari per € 236,7 mln, in aumento rispetto al 2001 di € 49,4 mln, pari al +26,3%. La Corte, sulla base delle considerazioni appena esposte, non può fare a meno di evidenziare i riflessi negativi che il progressivo consolidarsi di tale situazione potrebbe produrre sulla gestione economica della Società.

4.2.4 Investimenti

La Società nel corso del 2002 ha investito in numerosi progetti di crescita, di miglioramento della qualità dei servizi offerti, di recupero d'efficienza e di completamento dei prodotti offerti.

Complessivamente, gli investimenti effettuati ammontano a € 669 mln, così ripartiti:

	2001	2002
Immateriali	95	111
Materiali	554	453
Finanziari (Partecipazioni)	445	105
TOTALE INVESTIMENTI	1.094	669

Gli investimenti di natura finanziaria, che nel precedente esercizio comprendevano € 347 mln relativi all'incremento della partecipazione in EGI, si riferiscono principalmente all'aumento del capitale di *Poste Vita* (€ 46 mln), alla sottoscrizione del 99% del capitale sociale della neo costituita *Ptshop* (€ 2,6 mln), a versamenti in conto capitale a *Postel* (€ 15 mln), *Attività Mobiliari* (€ 20 mln), *Postecom* (€ 13 mln) e all'acquisto del 75% di *Mistral Air*.

Investimenti in immobilizzazioni non finanziarie sono stati effettuati per il potenziamento delle reti di telecomunicazioni e per l'informatizzazione dei processi

di vendita allo sportello dei servizi Postali e di Bancoposta, con il collegamento in rete di tutti gli Uffici Postali, per un totale di circa 60.000 postazioni di lavoro.

Un altro fronte su cui l'Azienda ha continuato ad investire in modo rilevante è quello della riconfigurazione e riqualificazione degli Uffici Postali, che costituiscono il principale canale di accesso ai servizi postali e finanziari di Poste italiane.

Anche per quanto riguarda la logistica postale sono stati fatti ulteriori investimenti per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi lavorativi ed elevare conseguentemente gli standard di qualità e di affidabilità dei servizi postali.

Nel corso del I semestre 2003 la Società ha effettuato investimenti per complessivi € 186 mln, mostrando una variazione in negativo rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente che evidenziava investimenti per complessivi € 264 mln. In particolare gli investimenti di natura finanziaria effettuati nel periodo, pari a € 51 mln, si riferiscono per € 50 mln all'aumento del capitale sociale di Poste Vita, per € 151 mila alla sottoscrizione del 99% del capitale sociale di Poste Tutela e a versamenti in conto capitale a Securipost per € 680 mila e a Poste Italiane Trasporti per € 550 mila.